


[Pagina iniziale](#)
[Articoli](#)
[Interviste](#)
[Libri e Riviste](#)
[Posta](#)
[Index librorum](#)
[Archivio](#)
[Home](#) » [Libri e Riviste](#) » [In difesa della «dolce libertà»](#)

In difesa della «dolce libertà»



Alessandro Cecchi

In difesa della «dolce libertà»

L'assedio di Firenze
(1529-1530)

Casa editrice **Leo S. Olschki**, pagg.X-302, € 29,00

Feed RSS archiviostorico

[Prima pagina](#)
[Articoli](#)
[Interviste](#)
[Libri e Riviste](#)


IL LIBRO – Poche e sparse sono oggi le testimonianze dell'assedio che Firenze ebbe a subire per dieci mesi, fra l'ottobre del 1529 e l'agosto del 1530. Svelta ora come allora, sulla basilica romanica di San Miniato, il campanile di Baccio d'Agnolo, sbrecciato e consunto dalle intemperie. Adibito a micidiale postazione di artiglieria, lo salvarono dai cannoni imperiali i materassi e i sacconi di lana, calati a rivestirlo e proteggerlo, con uno strattagemma, che si vuole, a torto, attribuire a Michelangelo. Niente rimane invece dei bastioni in terra e altri materiali deperibili, costruiti su suo progetto, che circondavano vari edifici fra cui la chiesa di San Francesco o San Salvatore al monte. La fortezza medicea che ingloba odiernamente il complesso e il cimitero delle Porte Sante, risale infatti agli anni quaranta del Cinquecento

e si deve a Giovan Battista Belluzzi detto il Sanmarino, su incarico del duca Cosimo I de' Medici.

L'assedio di Firenze si concluse il 12 agosto del 1530, dopo una eroica e disperata resistenza durata dieci mesi, con la caduta della seconda repubblica e l'avvento del Principato. Per la difesa della libertà contro l'agguerrito esercito nemico di Carlo V, tutta la città si mobilitò, dando prova di insperate capacità organizzative e sostenendo sacrifici di ogni genere, dalle enormi spese per le truppe e le nuove fortificazioni alla distruzione dei borghi troppo vicini alle mura e alla perdita di vite umane. Lo testimonia, oltre a fonti come il Varchi e il Nardi, una ricca messe di documenti conservati nell'Archivio di Stato fiorentino e rimasti per la maggior parte inediti. Attraverso di essi, e in particolare grazie alle minute dei dispacci inviati dai Dieci di Balìa a commissari e ambasciatori fiorentini, è possibile ricostruire, giorno per giorno, lo svolgersi drammatico degli eventi, fra speranze e delusioni, fino al tragico epilogo segnato dalla sconfitta di Francesco Ferrucci a Gavinana.

Il volume si apre con le vicende del Rosso, scampato miracolosamente alla morte durante il sacco di Roma e destinato a conseguire il successo in Francia al servizio del re, e chiuderlo con la morte, solitaria e derelitta, di peste, ad assedio appena ultimato, del Sarto. Il pittore "senza errori" in Francia c'era stato, ma non aveva saputo, o voluto, approfittarne, tradendo la fiducia di Francesco I, per amore della bella e terribile consorte Lucrezia del Fede che poi, per paura del morbo, non avrebbe esitato ad abbandonarlo.

DAL TESTO – "L'assedio coinvolse tutti i Fiorentini rimasti in città, committenti e artisti compresi, inquadrati verosimilmente nei ranghi della Milizia e Ordinanza fiorentina. Alcuni artisti, come un diciottenne Vasari, se non di fede repubblicana comunque alieni dall'essere coinvolti nell'assedio, cercarono scampo, come molti committenti, fuori di Firenze, a Pisa, nella vicina Lucca o all'estero. Altri, come Andrea del Sarto, Pontorno, Bronzino e Michelangelo (seppur con un momentaneo 'sbandamento') scelsero, invece, di rimanere nella città assediata e, con le loro opere, resero immortali committenti che si pavoneggiavano con le armi e 'giocavano alla guerra' come il giovanissimo Francesco Guardi ritratto dal Carucci del dipinto Getty, oppure si cimentarono, come il Sarto, in commissioni pubbliche quali la

Articoli correlati

Nessun articolo correlato trovato

Articoli dello stesso autore

Nessun articolo dello stesso autore

Nuovi articoli

- Stati nazionali e questione militare
- Ascesa e declino dell'Unità d'Italia
- Integrazione (im)possibile?
- In difesa della «dolce libertà»
- Karl Marx dal barbiere

Ultimi articoli della sezione

- Stati nazionali e questione militare
- Ascesa e declino dell'Unità d'Italia
- Integrazione (im)possibile?
- In difesa della «dolce libertà»
- Karl Marx dal barbiere
- Destinazione Rombon
- La miglior parte della mia anima
- Dizionario del mito
- Gli internazionalisti
- Dall'Asia al mondo. Un'altra visione del XX secolo

pittura delle immagini infamanti dei traditori, o, ancora, in opere di devozione privata quali la cosiddetta Sacra Famiglia Medici della Palatina dapprima rimasta all'artista per l'arresto del suo committente, Ottaviano de' Medici, perché 'sospetto' allo Stato."

L'AUTORE – **Alessandro Cecchi** è nato a Firenze l'8 maggio del 1949. Si è laureato con Mina Gregori nel 1976 in Lettere e Storia dell'Arte, entrando nel 1980 nell'amministrazione dei Beni Culturali e prestando servizio a Siena e a Firenze fino al 2014. Dal 2016 è Direttore della Fondazione Casa Buonarroti. È studioso e ricercatore d'archivio, autore di due monografie dedicate a Botticelli e Masaccio, e di numerosi saggi e articoli anche sulla committenza artistica e le arti applicate. Ha curato mostre sull'arte fiorentina tra Quattro e Cinquecento, fra cui quella, recente, di Casa Buonarroti, intitolata "Michelangelo e l'assedio di Firenze" che costituisce un'anticipazione del presente volume.

INDICE DELL'OPERA - Introduzione - Abbreviazioni - Ringraziamenti - Capitolo I. L'ultima repubblica fiorentina (Dall'esilio dei Medici all'assedio (maggio 1527-ottobre 1529)) - Capitolo II. Le opere per la difesa (Michelangelo e le nuove fortificazioni - "Con le lacrime in sue luoghi". La distruzione dei monasteri e dei borghi fuori delle mura) - Capitolo III. Le forze in campo (Al soldo della Repubblica - La "Ordinanza e Milizia fiorentina" - I nemici. L'esercito cesareo e pontificio) - Capitolo IV. L'assedio (L'inizio delle operazioni (ottobre-dicembre 1529) - Il cerchio si chiude (gennaio-marzo 1530) - Gli ultimi mesi prima della resa (aprile-luglio 1530)) - Capitolo V. Le ultime vane speranze e la capitolazione (Francesco Ferrucci in soccorso della patria (fine luglio-agosto 1530) - La resa della Repubblica e la vendetta medicea (agosto-dicembre 1530)) - Appendice documentaria - Bibliografia - Indice dei nomi

[Mappa del sito](#) - [archiviostorico](#)